

Giornale di Sicilia 15 settembre 2022

Lorefice ricorda padre Puglisi: la sua figura un dono per noi

Per tutti i cittadini è tempo di ricordare la figura di don Pino Puglisi ucciso a Brancaccio ventinove anni fa e la sua eredità nella lotta alla criminalità organizzata. La Diocesi, grazie alla collaborazione del Comune e della Regione, ha dato il via venerdì al percorso di preghiera e riflessione sulla figura del beato che terminerà il 21 ottobre. Le manifestazioni hanno ottenuto la medaglia di rappresentanza del presidente della Repubblica Sergio Mattarella. Il cuore pulsante sarà la celebrazione eucaristica presieduta dal vescovo Corrado Lorefice in Cattedrale oggi, alle 18, al termine della quale sarà posto un fiore sulla tomba del martire. Saranno presenti insegnanti di religione e delle altre discipline delle scuole dell'Arcidiocesi e i docenti della Scuola teologica di base.

«Padre Pino Puglisi e con lui tutti i martiri della mafia in questa nostra città, sono un dono per noi: intonano con gioia per l'intera umanità il canto nuovo, il canto della Pasqua, che nasce dalla certezza che ogni vittima per amore vincerà sul male e sulla morte e ogni piccolo», dichiara l'arcivescovo, monsignor Corrado Lorefice.

Nello stesso giorno di 4 anni fa, Papa Francesco è arrivato in città per ricordare che il posto della Chiesa non è dentro una stanza chiusa ma in mezzo alle strade, tra i piccoli e gli emarginati, come ha ricordato il vescovo: «Continua a dirci, don Pino, che scoprire la gioia di questa fatica, la gioia della condivisione di questi passi, anche quando sono sofferti, è ciò che scatena la ribellione del male che vuole invece, mettetegli uomini l'uno contro l'altro: l'uno pronto ad usare l'altro, a distruggere l'altro, a praticare la fallace arroganza del dare la vita e la morte all'altro».

Ma è proprio nella morte, come offerta della propria vita in nome della giustizia e della volontà di Dio, che 3P ha consegnato ai cittadini una testimonianza di rinnovamento per la città, soffocata da un ventennio da una cruda lotta tra cosche e che ha fatto sprofondare la città nel caos dell'illegalità: «I martiri sono coloro che rinnovano con la propria vita l'annuncio del Regno, il segno grande dell'amore che feconda il mondo, per donare nuovamente a Dio gli spazi dell'esistenza attraverso sguardi trasfigurati, rivolti all'eminente dignità dei poveri, dei sofferenti».

«A lungo - si legge nella lettera - don Pino aveva cercato le strade per aiutare l'uomo. E alla fine era ritornato all'inizio, al principio: alla Parola di Dio e alla vita consegnata ai fratelli». E conclude: «Uno di noi, don Pino, impegnato lungo le strade della vita a sopportare le sofferenze sue e dei fratelli, impegnato sulle strade della città ad adempiere con umiltà il suo ministero».

Tra gli appuntamenti che si terranno fino ad ottobre ricordiamo quello di domenica 25 settembre alle 21, presso il Centro polivalente sportivo Padre Pino Puglisi & Padre Massimiliano Kolbe, in cui si terrà lo spettacolo «La vita è un sogno e il sogno è realtà» a cura di Aida Satta Flores. E ancora quello di giovedì 20 e venerdì 21 ottobre a piazzetta Beato Padre Pino Puglisi per La Via dei Librai a cura dell'Associazione Cassato Alto.

Venerdì 23 settembre alle 11, in via Chiavelli verrà inaugurato lo spazio gioco Beato Giuseppe Puglisi e Santa Rosa Venerini a cura del Circolo Adi Padre Pino Puglisi (progetto finanziato da Impresa sociale con i bambini); infine venerdì 21 ottobre alle 18, presso la Cattedrale il vescovo Lorefice presiederà una messa per la memoria liturgica di 3P.

Giuseppe Puleo